

Formula 1, cianuro per benzina

In Spagna sono saltate tutte le tregue: Mansell rinfocola la rivalità con Senna e Berger e riapre il discorso mondiale La Ferrari non riesce a gioire del secondo posto: ha troppi grattacapi col francese, sempre più critico verso l'azienda

Il Prost stroppia

La Ferrari sfoggia la margherita. O almeno ci prova. Resta? Non resta? Magari all'opinione pubblica le polemiche con Prost cominciano a sapere un po' di stantio. Piero Ferrari attende un incontro, non si sa quando, non si sa dove. «Non c'è fretta», dicono a Maranello. Ma la Formula 1 parla anche di sport. Dopo la bella impresa di Mansell in Spagna si riprova infatti vecchi rancori tra l'inglese e Senna.

LODOVICO BASALU

«Esame approfondito di tutte le reciproche posizioni, di tutte le reciproche convenienze? Sì, certo, rispetto a quanto detto dal signor Piero Ferrari in Spagna, nulla è cambiato sulla questione Alain Prost». L'ufficio stampa di Maranello, per voce di Franco Gozzi, risponde in maniera categorica. Il «seriale» di Maranello dunque continua. Magari facendo intravedere all'orizzonte tutto, per esempio sconvolgimenti cambiamenti, oppure nulla, sconsigliando nel campo della più

monotona quotidianità. Ma è difficile, in questo periodo, configurare il figlio del «Drake» nel ruolo di semplice funzionario, che deve solo pensare ai bilanci dell'azienda. Quel pilota, che continua ad avere un atteggiamento ambiguo, non convince più. I botte e risposte sono troppi e quando diventano pubblici danno fastidio, in alto, per esempio alla Fiat. Un intervento della «mamma» non è affatto escluso. Magari solo per fare un po' di chiarezza, per dire a Tizio che lui deve

pensare a quello e per dire a Caio che deve pensare a questo. Le manie di grandezza di Prost, del resto, sono ben note a Torino. Ne sa qualcosa anche Cesare Romiti, che quando tempo fa gli fu detto che il francese sosteneva di avere frequenti colloqui telefonici con lui, rispose: «Chi? Prost? Ma se l'avrò sentito sì e no una volta». Parole quasi sprezzanti, che facevano però capire chi teneva il coltello dalla parte del manico. Ed è proprio questo, magari, che si vorrà ancora chiarire, arrivando anche ad un divorzio pacifico. Oppure tenendosi ancora il pilota di St. Etienne nell'impossibilità materiale di prendere altri piloti per il '92, pregandolo però di non rompere più i piatti nella premiata cucina Ferrari.

Un sintomo di ripresa, guastato solo dall'ingiusta penalizzazione di Alesi, in Spagna c'è stato. «Inutile recriminare», dicono alla Ferrari. «È come un rigore dato o non dato». Una ripresa che ha ravvivato un po' l'interesse per il campionato, anche se i due principali artefici restano Mansell e Senna. C'è però un rigurgito di odio tra i due, all'indomani della trasferta iberica. Sono volate parole grosse, sia prima della gara, che dopo. E la tensione è stata palpabile in pista, quando tra le ruote della Williams-Renault dell'inglese e quelle della McLaren-Honda del brasiliano avrebbe avuto difficoltà a passare la lama di un rasoio. «In Giappone, se farò ancora così, avrà la mia risposta», ha tuonato Senna. L'ho lasciato fare in Portogallo, poi anche domenica scorsa, ma adesso basta. Se guerra vuole, che guerra sia. Insomma non siamo alle mani ma quasi, visto che durante la riunione tra i piloti, prima del gran premio, non sono mancati gli spintoni anche tra Mansell e Berger. L'austriaco è molto frustrato dopo due anni in McLaren con Senna, anche se pubblicamente non lo ammette. Vuole la prima vittoria con il team anglo-giapponese e per



Nigel Mansell solleva la coppa dopo aver vinto il Gran premio di Barcellona

«Diego guarisci e torna da noi» Ferlaino ci spera ancora

«Noi ci auguriamo che Maradona guarisca e torni a giocare a Napoli il prossimo anno», questo è quanto ha detto il presidente partenopeo Corrado Ferlaino (nella foto) alla trasmissione radiofonica «Direttissima», condotta da Massimo De Luca. «Il Napoli» continua - è una buona squadra che si comporta egregiamente ogni domenica. Da non dimenticare l'apporto di Zola il cui unico difetto è essere costato troppo poco».



Gascoigne infortunato Il processo sifita di un mese

scorso in un locale di Newcastle, da uno sconosciuto che lo ha messo ko con un pugno. Cadendo si è fratturato la rotula del ginocchio operato appena qualche mese dopo l'infortunio di Wembley. Il nuovo infortunio potrebbe ritardare di due mesi il suo ritorno in campo. Meno grave del previsto, intanto, l'infortunio di Gregucci che vorrebbe addirittura scendere in campo domenica per il derby.

Corioni-Bologna Davanti al Pretore l'8 ottobre

lo che c'era nel bilancio, ho fatto sempre tutto alla luce del sole». L'8 ottobre compariranno davanti al pretore civile di Bologna per risolvere la questione.

Gamba rotta Medico accusa: «L'ha colpito apposta»

biale e laceramenti completi della caviglia sinistra. «Visto il modo di come si è verificato l'infortunio - ha detto il medico sociale del Modena Sala - c'è da sospettare sulla volontà dell'intervento dell'avversario».

Europei pallavolo Terza vittoria delle azzurre con la Grecia

15-7) il punteggio conclusivo. Le azzurre guidano ora a punteggio pieno il loro raggruppamento assieme all'Unione Sovietica. Il prossimo impegno domani con la Francia.

LORENZO BRIANI

Il francese spalla del campione del mondo nella prossima stagione Bugno chiama il professor Fignon È già scattato il piano Tour

MILANO. Gianni Bugno a lezione da Fignon. Obiettivo: il Tour de France. Il «professore» parigino, vincitore di due edizioni della grande boucle francese, di due Milano-Sanremo e di un Giro d'Italia, correrà il prossimo anno a fianco del campione del mondo Gianni Bugno. Ieri mattina Gian Luigi Stanga, direttore sportivo della Gatorade Chateau d'Ax e Laurent Fignon si sono scambiati le lettere di conferma e nei prossimi giorni a Parigi, il contratto sarà perfezionato a nei minimi dettagli.

campione iridato spera di poter far sua il prossimo anno, proprio con l'aiuto di un uomo di esperienza del calibro di Laurent Fignon. «Non posso che ritenere soddisfatto - ha commentato Gianni Bugno - Quando passai professionista ricordo l'iridato - per me era un mito: aveva già vinto due volte il Tour e tutti sanno come la penso su chi riesce a vincere la più grande corsa a tappe del mondo. Lui è un campionissimo, una guida per tutti, anche per me, che vesto la maglia di campione del mondo, ma che devo ancora indossare per un solo giorno la maglia gialla: questa in fondo è la vera differenza tra me e Laurent».

Laurent Fignon, parigino, classe 1960, correrà per la Gatorade per due stagioni in virtù di un ingaggio che si aggirerà attorno al miliardo di lire e con la clausola di poter fare affidamento sul massaggiatore di fiducia Alain Galopin.

Hinault. Fignon è esploso nel 1983, la stagione del primo Tour, a soli 23 anni. Dodici mesi più tardi il bis, preceduto da quattro successi personali. In quell'infuocato mese di luglio fece leva sull'orgoglio per sconfiggere il fantasma di Moser che l'aveva beffato sul traguardo di Verona, capolinea del Giro 1984. Fignon si prese comunque la rivincita rosa nel 1989, quando fece il bis alla Sanremo e vinse infine il Giro d'Italia, precedendo in classifica generale il nostro Flavio Giupponi. «Ho scelto la Gatorade non per soldi - ha precisato Fignon - ma perché sono convinto di essere approdato in un grandissimo team».

Pugni mortali. È sempre in coma Watson a Londra Ucciso dal ko sul ring peso mosca nigeriano

Lagos. Il pugile peso mosca nigeriano, Nijm Gbadegesin, 27 anni, è deceduto domenica per un'emorragia cerebrale a seguito del ko subito venerdì nel corso di un combattimento. Gbadegesin è crollato nel come, ha precisato il suo manager, Mukaila Olunloyo, dopo essere finito al tappeto alla 6ª ripresa del suo secondo incontro da professionista che l'opponeva al compatriota Kelvin Onwudike allo Stadio Nazionale di Lagos. Il medico di servizio aveva tentato di rianimare Gbadegesin per almeno due ore negli spogliatoi prima di farlo trasportare all'ospedale universitario (LUTH), dove una radiografia ha rivelato la presenza dell'emorragia ce-

rebrale. L'arbitro del match, Rex George, aveva aiutato Gbadegesin a rmettersi in ginocchio dopo averlo contato, ma il pugile si è accasciato pesantemente al suolo. Gbadegesin, che aveva iniziato la carriera nel 1983 e disputato 35 incontri da dilettante, è il secondo boxeur nigeriano a morire per le conseguenze di un match negli ultimi dieci anni. Young Ali, era crollato per ko di fronte al britannico Barry McGuigan nel 1982 a Londra. Ed è d' Londra che rimbalzano le notizie sulle condizioni di Michael Watson, l'ex campione del mondo ricoverato in stato di coma. Il suo stato di salute è stazionario, recita il bollettino medico dell'ospedale di San Bartolomeo, anche do-

po la terza operazione al cervello cui è stato al cervello domenica scorsa. Sempre secondo il bollettino le previsioni, stante il fatto che non si sono registrati peggioramenti, sarebbero «incoraggianti». Watson, 26 anni, che da dopo l'incidente è in coma tenuto in vita con la respirazione artificiale, ha subito un intervento di «routine» per sostituire un filamento destinato alla misurazione della pressione nel cervello. Il pugile britannico, vittima di un ematoma al cervello dopo la sconfitta, è in coma dal 21 settembre, data del combattimento con il suo compatriota Chris Eubank (interruzione dell'arbitro alla 12ª ripresa) per il titolo mondiale Wbo del supermedio.

LO SPORT IN TV

- Raidue. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.
- Raitre. 11.30 Atletica leggera; Settimana verde; 15.45 Atletica leggera; da Torino, Maratona; 16.10 Baseball; campionato italiano; 18.45 Derby.
- Telemontecarlo. 13.15 Sport News.
- Tele+2. 12.30 Golf Tour (replica); 13.15 Momenti di sport; 14 Sportime; 14.15 Supersport; 15 Usa sport; 16.30 Wrestling spotlight; 17.25 Tele+2 News; 17.30 Settimana gol; 19.30 Sportime; 20.30 Calcio: una partita delle Coppe europee; 22.30 Racing: programma di motori

ITALIA RADIO

L'INFORMAZIONE IN DIRETTA.

06/6791412. FATTI SENTIRE.



La Radio che vi apre gli occhi.



CONTO ALLA ROVESCIA

MARCO VENTINIQUILA



Non ti scordar di Zdovc

1000 È il numero di spettatori che hanno riempito (si fa per dire) il Palasport di Napoli (capienza oltre 8.000 posti) per seguire i padroni di casa contro la Rex Udine nel campionato di A2. D'accordo, la manutenzione dell'impianto lascia molto a desiderare e i biglietti costano troppo, ma francamente dalla terza città d'Italia è lecito aspettarsi una maggiore partecipazione alle vicende del basket. Tanto più considerando che la formazione allenata da Joe Isaac non è poi così malaccio e potrebbe anche regalare inaspettate soddisfazioni ai suoi sparuti sostenitori.

131 I punti subiti nelle prime due giornate della Knorr. La formazione di Ettore Messina ha per ora la miglior difesa del torneo. È presto per considerarlo un dato acquisito, figuriamoci per attribuirne il merito all'innesto di questo o quel giocatore. Ma, a costo di rischiare una perentoria smentita, ci piace accoppiare il momentaneo primato del bolognese al nome di Jure Zdovc. Molti hanno storto la bocca quando il giocatore sloveno è arrivato nella città felsinea. Dopo un'estate spericolata, in cui poco c'è mancato che si facessero i nomi di «Air Jordan» e «Magic Johnson» quali nuovi stranieri, un tipo come Zdovc non poteva certo entusiasmare la piazza. Eppure, sarebbe stato giusto ricordarsi che questa guardia di 1,95 si era già guadagnata sul campo la fama di miglior difensore d'Europa. Chissà, adesso a Bologna qualcuno potrebbe recuperare improvvisamente la memoria.

29 Il bottino personale di McAdoo, uomo squadra della Filanto Forti nella vittoriosa trasferta varesina. Avrebbe fatto notizia anche il 40, vale a dire il numero di primavere del grande Bob, ma sarebbe stato scortese sottolineare la veneranda età (sportivamente parlando) dell'ex stella dei Los Angeles Lakers.

13 Le squadre italiane iscritte nelle Coppe europee. Si comincia oggi con i veronesi della Glaxo che grida «mamma tu turchi!» opposti in trasferta al Tofas Bursa nel primo turno di Coppa Europa (ex Coppa delle Coppe). Il Messaggero vola invece a tutt'altra latitudine per giocare in Coppa Korac contro i belgi del Pepinster. Per i romani si tratta del ritorno continentale dopo i fasti dei primi anni Ottanta. Giovedì toccherà a Knorr e Phillips nel Campionato europeo. Anche qui destinazioni opposte. I bolognesi inseguiranno l'ultimo solo estivo in quel di Cipro contro il non irresistibile Pezoporicos Larica. Sciappa e cappotto, invece, per i milanesi che dovranno fare i conti (si fa per dire) con i finlandesi del Kotkan.

SOSTIENI ITALIA RADIO.

SOSTIENE LA TUA VOCE.

Per sostenere una radio democratica, obiettiva, d'informazione, hai due modi:

- Aderire alla Coop Soci di Italia Radio con una quota minima di L. 50.000. La Radio diventerà un po' anche tua e il contributo servirà a migliorarla.
- Entrare nel Circolo della radio con una quota annua di L. 25.000. Riceverai periodicamente la Rivista della Radio e subito la T-shirt in regalo. Aiutaci a far sentire la tua voce, rafforzando la nostra.

Per iscriverti telefona a Italia Radio: 06/44490377 - 44490374, oppure ti aspettiamo al nostro stand al Festival dell'Unità di Bologna, Milano e Reggio Emilia.

Le frequenze di Italia Radio sono:

ALESSANDRIA 105 400 • AGRIGENTO 107 800 • ANCONA 106 400 • AREZZO 99 800 • ASCOLI PICENO 105 500 • ASTI 105 100 • AVELLINO 87 500 • BARI 87 600 • BELLUNO 101 510 • BERGAMO 91 700 • BIELLA 104 650 • BOLOGNA 94 500/94 750/97 500 • BENEVENTO 105 200 • BRINDISI 104 400 • CAGLIARI 105 800 • BRESCIA 87 800/89 200 • CATANIA 104 300 • CATANZARO 104 500/108 000 • CHIETI 106 100/103 500/103 900 • COMO 96 750/98 900 • CREMONA 90 950/104 100 • CAMPORASSO 104 900/105 800 • CIVITAVECCHIA 98 900 • CUNEO 105 350 • CHIANGIANO 93 800 • EMPOLI 105 800 • FERARA 105 700 • FIRENZE 101 800 • FOGGIA 90 000/87 500 • FORLÌ 87 500 • FROSINONE 105 550 • GORIZIA 105 200 • GENOVA 88 500/84 250 • GROSSETO 92 400/104 800 • ISERNIA 105 300 • IMOLA 87 500 • IMPERIA 88 200 • L'AQUILA 105 200/105 650 • LATINA 97 600 • LECCE 100 800/96 750 • LIVORNO 105 800/101 200 • LUCCA 105 800 • LECCO 96 900 • MACERATA 105 550/102 200 • MASSA CARARRA 105 550/105 900 • MODENA 94 500/100 300 • MONFALCONE 92 100 • MESSINA 89 050 • MANTOVA 107 300 • MILANO 91 000/104 100 • NAPOLI 88 000/84 000/82 450 • NOVARA 91 350 • ORISTANO 105 500/105 800 • PIACENZA 90 950/104 100 • PADOVA 107 300 • PARMA 82 000/104 200 • PAVIA 104 100 • POTENZA 106 900/107 200 • PESARO 89 800/96 200 • PESCARA 106 300/104 300 • PORDENONE 105 200 • PISA 105 800 • PISTOIA 95 800 • PERUGIA 105 900/91 250 • RAVENNA 94 650 • REGGIO EMILIA 96 200/97 000 • REGGIO CALABRIA 89 050 • ROMA 97 000 • RIETI 102 200 • ROVIGO 96 850 • SALERNO 98 800/100 850 • SASSARI 105 800 • SAVONA 92 500 • SIENA 105 500/94 750 • SIRACUSA 104 300 • SONDRIO 89 100/88 900 • TARANTO 90 200 • TERAMO 106 300 • TERNI 107 600 • TORINO 104 000 • TREVISO 107 300 • TRENTO 101 000/103 300 • TRIESTE 103 250/105 250 • UDINE 105 200 • URBINO 102 7 • VARESE 96 400 • VITERBO 87 050 • VENEZIA 107 300 • VERCELLI 104 650 • VALDARNO 105 900 • VICENZA 107 300